

Le ricerche hanno mostrato concentrazioni di fibre più elevate in vicinanza di edifici con coperture di cemento – amianto, anche se rimane la difficoltà di quantificare le fibre disperse, data l'estrema variabilità delle condizioni.

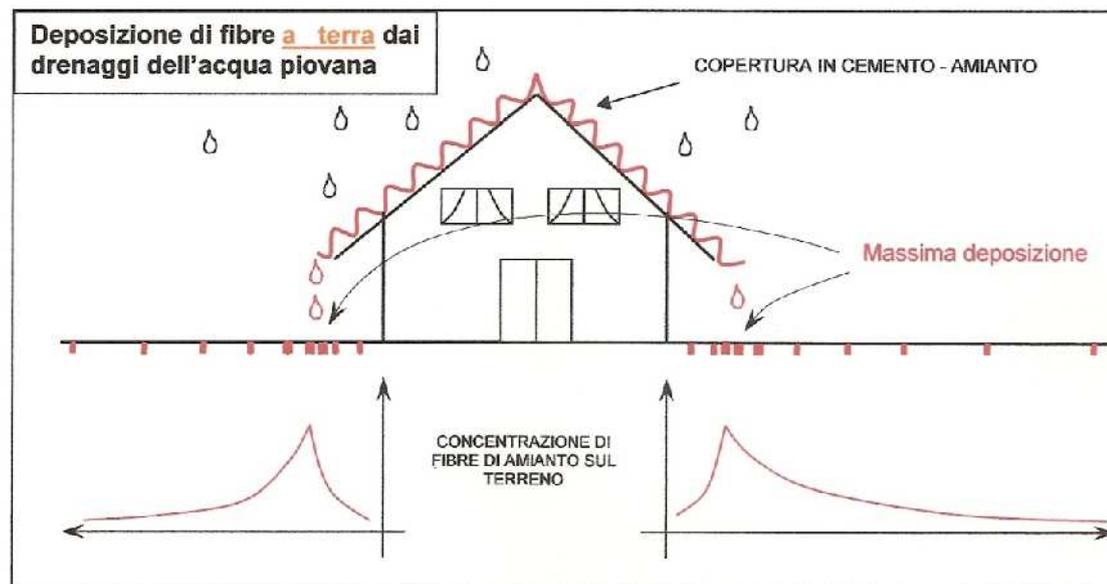
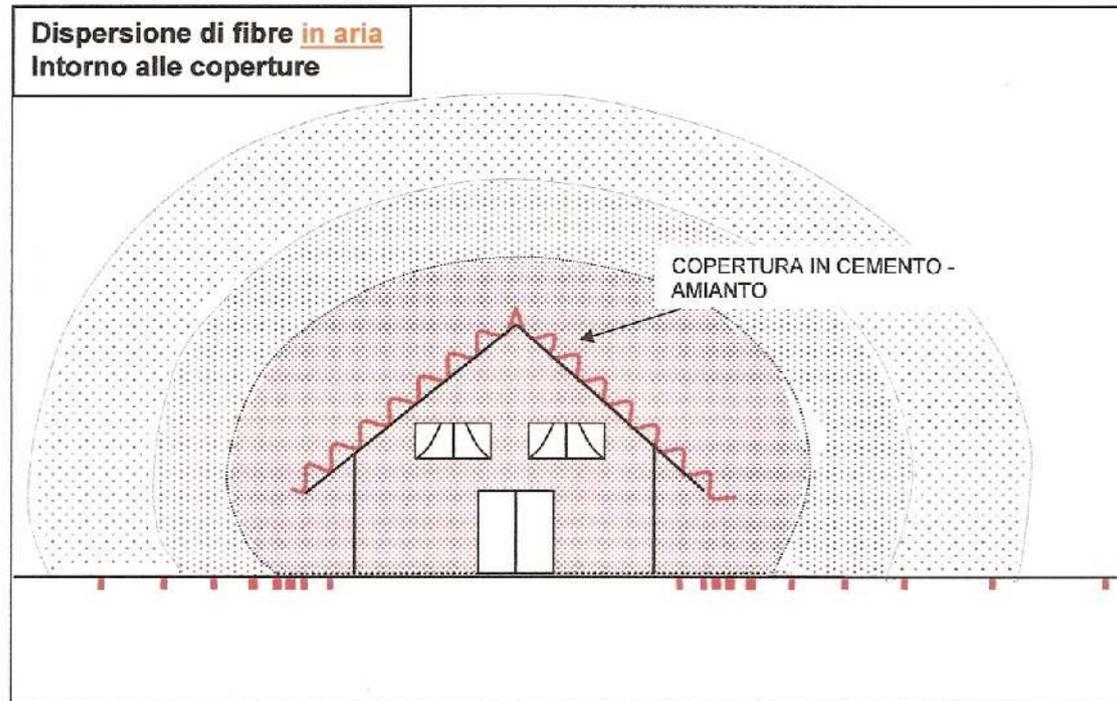


Tabella elaborata da: G.Chiappino, I. Venerandi. "LA EROSIONE DELLE COPERTURE IN CEMENTO AMIANTO: UNA IMPORTANTE SORGENTE DI INQUINAMENTO AMBIENTALE. *La medicina del lavoro* 1991; 82, 2: pag. 99-121.

LASTRE	SUPERFICIE IN CEMENTO	FIBRE
NUOVE	Microcavità poco profonde (porosità intrinseca)	Non visibili
ALL'INTERNO DI EDIFICI Dopo 10 anni	Leggermente assottigliata	Appena visibili saldamente inglobate
ESPOSTE AGLI AGENTI ATMOSFERICI		
Dopo 2 mesi	Microcavità ampliate, strato di cemento parzialmente eroso	Fasci di fibre visibili ma trattenute nel cemento
dopo 1 anno	Alterazioni da corrosione superficiali marcate	Affioramento generalizzato delle fibre Le fibre cominciano a liberarsi
dopo 2 anni	Strato superficiale corrosivo, strato sottostante ancora omogeneo	Le fibre si liberano in modo evidente
dopo 5 anni	Crateri profondi e confluenti	Fasci di fibre sia compatte che sfrangiate a ciuffo dal vento generano ammassi di fibre anche fini
≥ 10 anni	Corrosione imponente	Ampia perdita di fibre a limiti indistinti Ampie zone di fibre andate disperse

"... le stime recenti compiute in Germania riferiscono dispersioni medie di 3 grammi di fibre di amianto/ m²/ anno: in una grande città industriale la dispersione annua è risultata di notevole entità ed è valutabile in alcune tonnellate/anno."

Applicando questo dato al risultato del telerilevamento sulla città di Milano (= 1,7 Km²) la quantità di fibre disperse sulla città in un anno risulta:

$$1.700.000 \text{ m}^2 \times 3 \text{ gr} = 5.100.000 \text{ gr} = \mathbf{5,1 \text{ tonn/anno}}$$

Sulla intera Lombardia la quantità di fibre disperse risulta di **240 tonn/anno.**

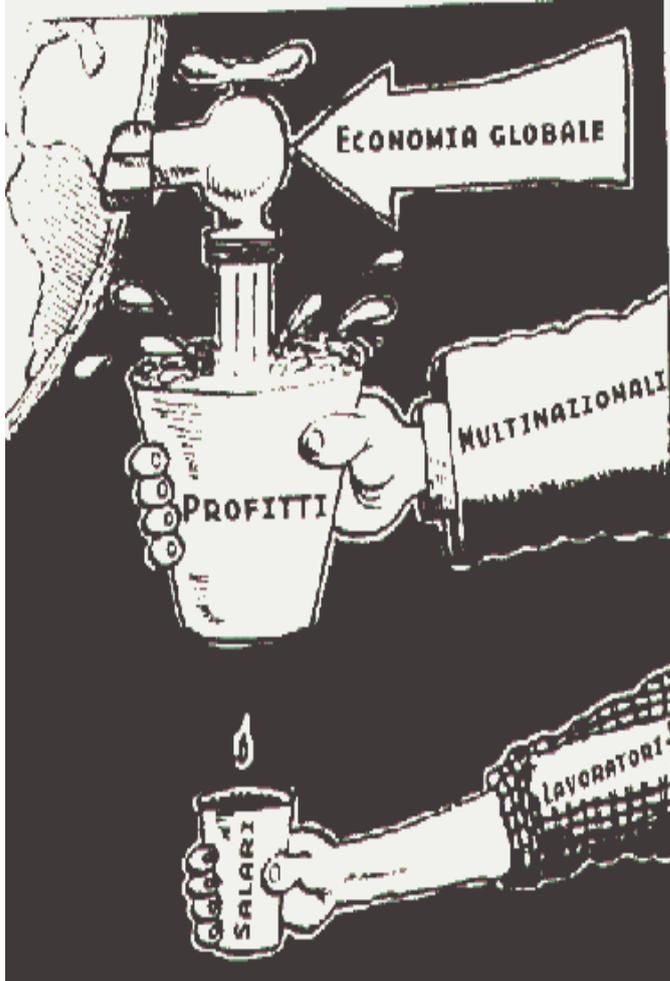
IL P.R.A.L. DICE CHE I COMUNI **SONO OBBLIGATI** A BONIFICARE E SMALTIRE L'AMIANTO NEI LUOGHI PUBBLICI (SCUOLE, CASE POPOLARI, ECC.)



Rivestimenti in amianto case popolari via Feltrinelli a Milano

Il sindaco Moratti ha fatto tante promesse ma non ha mai iniziato i lavori di bonifica

I privati cittadini che possiedono siti e manufatti in amianto **devono segnalarlo al comune di appartenenza** per il censimento che serve a creare una mappa, “la mappa del rischio”
Alcuni comuni inoltre hanno creato un fondo a cui si può accedere per lo smaltimento .



Nonostante gli imprenditori fossero al corrente della pericolosità dell'amianto hanno esposto alle sue polveri centinaia di migliaia di lavoratori che ora a distanza di 20, 30, 40 anni muoiono o soffrono di malattie asbesto-correlate. L'Organizzazione Mondiale della Sanità valuta che siano almeno **125 milioni** i lavoratori nel mondo esposti all'amianto; che ogni anno siano **100.000** i morti ma gli esperti avvertono che si tratta di stime sottostimate.

SI E' LUCRATO SULLA PELLE DELLE PERSONE

ETERNIT, FIBRONIT, FINCANTIERI, BREDI E MIGLIAIA DI ALTRE FABBRICHE HANNO PROVOCATO DECINE DI MIGLIAIA DI MORTI DI AMIANTO SOLO IN ITALIA

Anche a Paderno Dugnano sono morti dei lavoratori a causa dell'amianto; lavoravano all'ISPRA una fabbrica registrata come "Officina meccanica".

In questa fabbrica si costruivano le macchine per fare l'eternit; l'impasto di cemento amianto usato soprattutto per le coperture.

Dentro la fabbrica la polvere d'amianto era ovunque e la maggior parte degli operai sopravvissuti al mesotelioma soffrono di asbestosi.